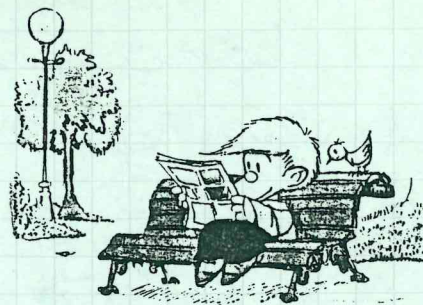


IL GRUPPO SI PRESENTA





COME SIAMO SISTEMATI

Le camere è al di sotto delle nostre aspettative, la moquette è sporca, gli armadi sono scassati e vecchi, ^{e privi di lucchetti} i letti hanno le molle rotte, le lenzuola e le coperte sono lucate e poco pulite.

Gli armadi e i muri sono sporchi e imbrattati da scarpe.

I servizi igienici lasciano a desiderare, i gabinetti sono carenti, le docce sono sporche e scomode.

Le porte sono sprovviste di chiavi; chiunque ^{può} entrare nelle camere mentre si è assenti, e non mettere a rubare i bagagli, facilitato anche dal fatto che gli armadietti sono spesso rotti e senza porte.

In alcune camere sono senza lampadine e bisogna accendere la luce del corridoio.

I chefs de maison sono spesso prepotenti incuranti dei bisogni dei ragazzi pronti a urlare a una

lobbista.

Le loro funzione di animazione
è ridotta al minimo, sono quasi
unicamente dei guardiani costigenti.
Le camere degli chef de maison
che dovrebbero essere un ~~più~~ punto
di riferimento per ogni evenienza,
non sappiamo dopo 15 giorni
dove sono né loro se sono
mai impegnati o mostrorcelle.
L'ufficio del nostro insediamento,
io non adempie interamente alle
sue funzioni.

Mattia [redacted]

NUOVI E VECCHI AMICI

Adesso la verità, io non ero molto contenta di venire in questo posto perché non vedevo più i miei amici e un bel po' di tempo e soprattutto mi mancava la mia migliore amica. Comunque io, intanto, ho conosciuto i miei amici di viaggio che mi sono sembrati simpatici, chi più e chi meno e questo mio presentimento si è rivelato esatto. I primi giorni pensavo sempre ai miei amici in Italia e mi ammoravo molto, poi io e il mio gruppo abbiamo fatto conoscenza con i russi in pullman e poi abbiamo conosciuto tantissima gente, sia italiana che straniera e abbiamo molti indirizzi con cui mantenere una corrispondenza e, chissà, potremo anche andare a trovare questi nostri nuovi amici.

Comunque, anche se ho conosciuto tanta gente, mi mancava tanto i miei vecchi amici forse anche perché i miei amici fatti qui a L'ecole de Roches non li rivedrò forse più e comunque molto poco.

È stata una bella vacanza (apparte le molte ore di studio) ma sono molto contenta che domani me ne ritorno a casa.

★ MONIA
1977





LONTANO DA CASA

I primi giorni a l'école de Roches sono stati molto pesanti, per giornate qui passavo molto lentamente, mi annoiavo e non potevo fare al meno di pensare a ciò che avevo lasciato nel mio paese.

Mi mancavano molto i miei amici, la mia casa, la cucina italiana e tutte le piccole comodità a cui ero abituato.

Così passare dei giorni sono riuscito ad adattarmi un po' di più a questo modo di vivere, ora posso dire di non stare male qui anche perché ho scuola e in piena compagnia, immerso nel verde.

Non voglio di ritornare a casa e ancora molto forte forse perché a casa avevo molto più libertà, ora che sono in procinto di ritornare nella mia città mi dispiace di lasciare gli amici che mi sono trovati qui perché a parte la nostalgia di casa qui mi sono molto divertito.

A SCUOLA

La scuola qui all'École des Roches è costituita da argomenti di attualità ~~XXXXXXXXXX~~ e da discussioni su luoghi famosi che si vanno a visitare.

La cosa che io preferisco della scuola è la preparazione dello

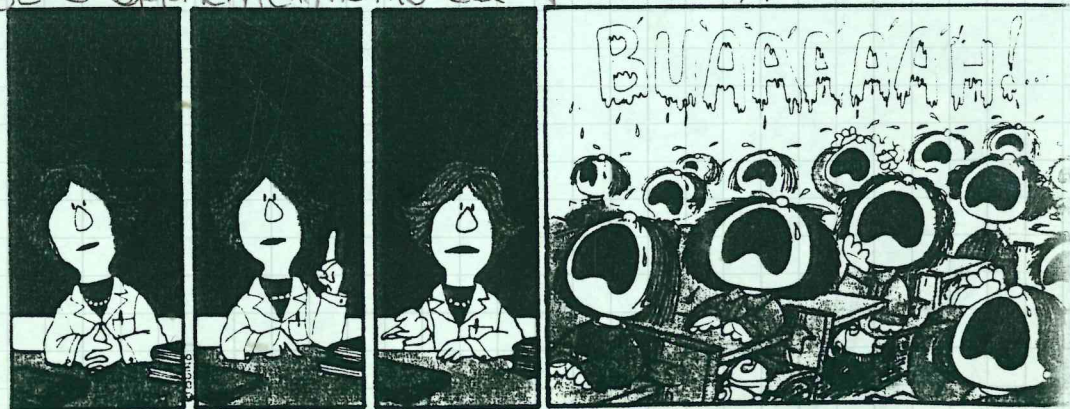
- spettacolo finale, perché ognuno dice la sua idea e alla fine mi sento molto soddisfatta di aver collaborato con gli altri.

Insomma quello che più odio della scuola è che bisogna fare lezione anche a pomeriggio, così che non si può fare uno sport o andare in piscina per tutto il tempo che si vuole.

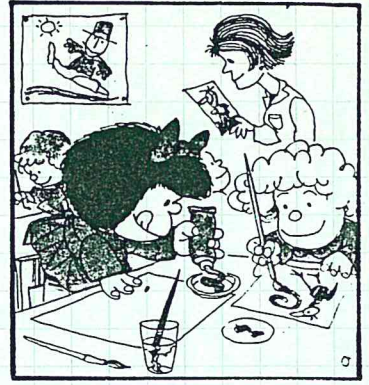
I professori sono molto gentili e allegri, e molto spesso anche interessati a conoscere le usanze e gli aspetti

- caratteristici degli altri paesi, e così in classe si può imparare anche qualcosa sulla Russia, Grecia, ~~Switzerland~~, Austria, Marocco o Corea ecc...

Comunque devo dire che, nonostante le molte ore di lezione che io non avevo voglia di fare, questo tipo di scuola è molto adatta per l'apprendimento del francese, perché



da quando sono arrivata ho molto migliorato la conoscenza di questa lingua e adesso la so capire abbastanza bene, anche se faccio ancora fatica a parlarla.



ATTIVITA' DI GRUPPO

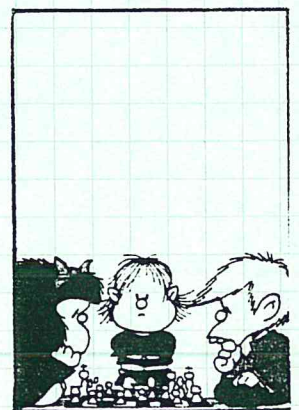
Ciao sono Serena, ora vi parlo delle attività di gruppo, che in realtà non esistono. Anzi alcune esistono: la SCUOLA, molto qualificata e contemporaneamente divertente, gli sport, (piscina, basket, baseball...) e il SELF-SERVICE, (seno scandalo) che ci permette di comunicare con tutti.

Comunque le attività più interessanti sono state le escursioni.

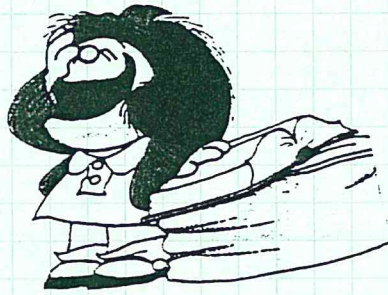
Essi ci hanno permesso di scoprire e conoscere cose nuove, avendo a conoscenza di nuovi amici.

FINE! Non ci sono più attività.

Nonostante ciò mi sono ~~stata~~ divertita abbastanza.



Nicole ~~XXXXXXXXXX~~



CONVERSANDO IN FRANCESE

Quando si arriva in Francia si ha sempre molto paura di parlare.

Ma dopo un po' di tempo, forse solo molto tempo di farsi assuefatti e di conoscerne altre persone che abitano in altri paesi.

Quando si parla in francese spesso, dopo qualche giorno tutto questo mistero mistero cinge e questa paura spesso si riduce insieme con altri.

In genere si conversano con relative o amici e in quel momento si mette in pratica quello che uno ha veramente imparato o non ha imparato, o magari che si è imparato che si è imparato.

È possibile farsi capire e conversare in francese !! 



LA GIORNATA PIU' BELLA

Sono le ore 14 del giorno 13 luglio 1994.
 Con poca forza, mi sono alzato dal letto per
 descrivere in poche parole, la sera che il
 mio puppo ed io, abbiamo compiuto

- Dopo aver fatto un'abbondante colazione, essere
 partiti con i pulcini, siamo partiti, dopo poche
 ore, a Parigi. Città grande, affollata, una degna
 di essere visitata; ecco come mi è apparsa
 immediatamente la capitale francese. Suo-
 cessivamente, sono stati dritti in a puppi diversi:
 io, Marie, Matteo, Emiliano, Matteo ^{e Stefano} con occupazione
 le professoresse Réjane-Marie e Anita, e gli
 altri insieme alla loro Stefano, la madre
 di noi 11 ragazzi.

Dopo mille avventure passate tra gips per V e
 "Scollaporse di ragazzi", (infatti il nostro unico
 Stefano, si era perso a Notre Dame, e noi
 siamo stati ad aspettarlo per un'ora e mezzo
 ai grandi magazzini BHV; per fortuna, era
 venuto a trovarci l'altro puppo di italiani,
 ● ed andare con loro al punto di ritrovo,
 (il porto dei Bateaux Mouches!) siamo
 andati a visitare i principali monumenti

(adesso!): aux Elysees, Champs Elysees (piani
di negozi con prezzi spaventosi), Arc de Triomphe
(su cui Maria ed io siamo salite dopo aver
fatto circa 300-400 solini!!) e i giardini
di Luxemburgo, dove abbiamo pranzato al sacco.
Stauri ed assenti, "comminando come zank",
siamo partiti alla volta del vostro amato
colpe. Ora 4:30; prendete un addormentato,
nelle speranze di un risveglio il mattino
seguente!!

Betty



ALLA SCOPERTA DI...

Quest'anno per la prima volta sono andata in Francia, anzi a dire la verità questa è la prima volta che sono andata all'estero.

Ben presto mi sono resa conto che la Francia è molto differente dall'Italia: è stata praticamente come scoprire un nuovo mondo.

Tutto era diverso, le abitudini, le usanze.....

Certo in principio è stato molto difficile ambientarsi, poi piano piano sono riuscita ad abituarci a questo diverso modo di vivere, ed ho scoperto e imparato tante cose interessanti, soprattutto

parlando con altri francesi,
spettando di comunicare in
una altra lingua, e
più tardi.

In fine ho capito che per
olvertici qui in Francia
basta prendere la vita com'
come viene, senza commentarla,
eccettuando ogni cosa, senza
disprezzare, paura di aver
sempre provato, e nuove
esperienze.

By
Anouise
Quintana

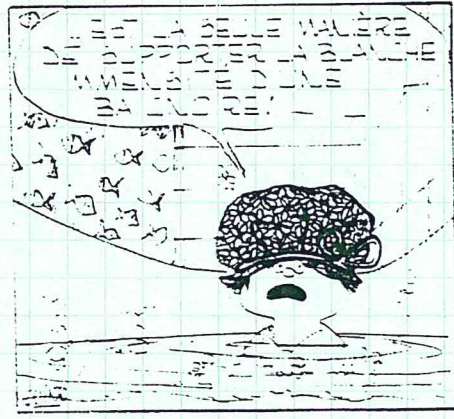


LA "FETE NATIONAL"

Il 14 luglio presa della bastiglia; La mattina nel college è pomata come d'abitudine. Verso le 5.30 del pomeriggio tutti gli studenti si sono recati a Chartres per visitare la cattedrale. Verso sera abbiamo picnizzato nello stadio (oh Dio, chiamarlo stadio è un po' azzardoso) e abbiamo aspettato i boti e i fuochi di artificio. All'inizio solo i ragazzi li conoscevano (pistosamente) ma poi hanno iniziato ad accadere i più belli continuando decine di minuti. Un bello spettacolo forse superiore alle mie aspettative.

Penso che il 14 luglio forse più sentito dai francesi. Per lo stadio non c'era segno di festa.

W LA RÉVOLUTION By E.L.



LE ATTIVITA' SPORTIVE

in questa scuola le attività sportive sarebbero numerose: dal tennis al basket. Purtroppo il colido impedisce lo svolgimento delle attività. Le attrezzature sportive sono molte: si trovano dei campi da tennis, da calcio e uno da basket in più c'è una palestra e una piscina. Gli animatori purtroppo non coinvolgono molto i giovani e non organizzano tornei. Se un giorno vi fosse brutto tempo le attività sportive sarebbero ambroticabili. Con un minimo di organizzazione ho giocato più volte a tennis e a basket. La piscina non è male ma lì c'è gente che impedisce una nuotata completa.



Matteo!



NON DIMENTICHERO' MAI...

Ci sono tante cose che non dimenticherò mai: gli amici, il posto, le notti in bianco, i discorsi eterei, ma soprattutto una gita a Vernille.

Era uno dei primi giorni e la nostra accompagnatrice ci porta a fare un giro a Vernille.

All'andata tutto bene, al ritorno...

... invece ...

Un mio amico e compagno di stanza, che si chiamava Emiliano, dalla strada è andato verso un terreno di calcio, pensando di "tagliare" e fare prima, invece abbiamo trovato una ferrovia e un campo di grano.

Senza paura, come nel vero Vietnam, siamo entrati nel campo di grano, poi abbiamo incominciato a strisciare, per non farci vedere dal contadino che ^{lo} stava tagliando con il trattore. Alla fine siamo riusciti a passare il campo e tornare a casa. (Ecole des Roches)

Stefano



~~PER~~ PER L'OSCENITÀ DEGLI ARGOMENTI TRATTATI
NON AVREI MAI CREDUTO CHE...

LA LETTURA È PERMESSA SOLO AI RAGAZZI

Una sera mentre intratteniamo alcuni discorsi, mezzi orlibamentati sui i nostri letti. Matteo ci ha chiesto molto indiscretamente se eravamo già stati al gabinetto da quando eravamo partiti. A questa domanda sono balzato in piedi preso dal panico misto a sorpresa; da quasi 5 giorni non andavo al gabinetto. Ho provato quindi più volte ma senza risultato e purtroppo, niente. Mi ero totalmente dimenticato che in bagno, oltre che per urinare si poteva fare qualcosa altro e bisognava fare qualcosa altro. Preso dalle hostiglie ho recuperato l'equilibrio ma ho inciso le pignature francesi creando danni in tutta la Francia.

Per concludere:

NON AVREI MAI CREDUTO CHE
 CI SI POTESSE SCORDARE
 DI ANDARE AL GABINETTO PER
5 GIORNI

By il mio.wo

Emiliano